

# perché un assessore che dispone delle pagine web e fessbuc pubbliche, del giornaleto e dei comunicati va a lamentarsi del casino notturno in piazza sulla pagina fb di «sei di curno se...»?

La signora Ivana Rota non è una massaia qualsiasi arrivati ieri a Curno da chissà dove e quindi non conosce come gira il mondo nel paese bello da vivere. Ivana Rota oltre ad essere docente ad UniBG è assessore ai servizi sociali del Comune di Curno da tre anni, vale a dire incaricata genericamente del benessere dei suoi concittadini col precipuo compito di alleviarne gli eventuali malesseri. Grandi e piccoli. Come assessore dispone della pagina FB e della pagina web del comune su cui pubblicare eventuali comunicati come ogni tanto accade. Ci ha meravigliato che l'assessore al benessere dei cittadini sia approdata con un post sulla pagina FB del sito "sei di Curno se..." dove l'11 luglio all'alba dell'ora 01:05 ha pubblicato: Anche quest'anno siamo stati allietati fino a tarda notte da una festa di compleanno con karaoke e volume altissimo di casse e microfono nella zona del

tano per la caciara. La caciara in piazza è uno degli argomenti estivi prediletti anche dal Bugiardino: specie adesso che i giovinastri si permettono pure di far casino... senza indossare le mascherine e per di più -leggiamo sul post assessorile- con voci sgraziate. Non educate dal "Donizetti's Choir" insomma. Che dire poi di quelle (sono donne o almeno si firmano al femminile) che stando dietro le persiane del palazzo di prisme in piazza denunciano su FB che dei maledetti untori stazionerebbero fuori il negozio del panettiere nonché della farmacia proprio proprio ad infettarsi l'un l'altro. Insomma assessore, a Curno d'estate tranne un cinema una volta alla settimana proiettato un po' di qua e un po' di là (e forse con film un po' agee) non c'è niente. C'è qualcosa a pagamento ma salato (quest'anno). Comprendiamo benissimo che la festa cui lei si riferisce era pro-

mana (due serate) il Comune poteva organizzare qualcosa per la cittadinanza vista l'enorme quantità di spazi che dispone il Comune (4) smetterla di considerare la Piazza della Chiesa come l'ombelico del paese.

Se tu Comune non ti dai da fare per stimolare il cittadino ad uscire di casa anziché lasciarlo "arrangiarsi" accade che d'estate devi incrementare la vigilanza, succede che puntualmente ogni notte c'è il solito bordello, insomma la gente vuole vivere e divertirsi e se la lasci da sola, facile ed ovvio che strabordi. Ma conoscendovi sappiamo che NON siete capaci e nemmeno vi importa trovare -nonostante le vostre ripetutissime chiacchiere in merito- un equilibrio tra la vostra innata voglia di controllare tutto e simmetricamente di disfarvi di ogni incombenza, specie quando c'è da lavorare lavorare lavorare per costruire mediazioni difficili.



L'ORDINE CHE PIACE ALLE MADAMINE INSEGNARE DA PICCOLI A STARE ALLA STANGA

centro storico del paese. Grazie e tanti auguri al festeggiato: consigliamo vivamente lezioni di canto per i suoi invitati! La prossima volta avvisate così ci procuriamo dei tappi per le orecchie, anzi ci trasferiamo proprio... Sia ben chiaro che non le contestiamo il diritto di scrivere sul confessionale laico delle magagne e delle gioie del paese bello da vivere ma... Ma da quando sappiamo leggere sentiamo puntualmente ogni estate che ci sono i soliti caciaroni che fanno casino in piazza ed i soliti cittadini che si lamen-

tabilmente una festiciola privata ma in merito le raccomandiamo la lettura della lettera dei ragazzi di Brembate su L'Eco del 13 luglio. Siccome lei è l'assessore al benessere dei cittadini (mi scusi la semplificazione) PROPRIO quest'anno con la barca di soldi che ha in tasca il Comune voi potevate (1) consentire un CRE a tutta la popolazione dagli zero ai 14 anni facendo pagare SOLO il pranzo (2) non abbandonare ai privati di farsi carico dei CRE limitandovi a fare la solita delibera di sovvenzione a norma ISEE (3) ogni fine setti-

Allora quando scappa la pazienza ecco la soluzione: un post su face book. Come un gesto di fastidio verso una fastidiosa zanzara. Mai possibile che con tutti i soldi che avete e con tutta la boria che sprizzate non siete in grado di fare meglio dei tempi della Lega?.



Basta rileggere la storia del viadotto Morandi e del primo intervento (1993-'94) curato dall'ingegnere Gabriele Camomilla, direttore della Ricerca e Manutenzione di Autostrade fino al 2005 e autore della ristrutturazione della pila 11 per riparare i danni subiti da 48 stralli presenti sulla pila 11 (ce ne sono altrettanti sulla 10 e sulla 9: quella crollata due anni or sono) per capire com'è che quando a livello politico -proprio nel periodo '93-'94 in cui si eseguiva il rifacimento- cominciò a circolare la notizia che le autostrade ANAS sarebbero state privatizzate, anziché decidere di investire per rifare gli stralli anche delle pile 10 e 9, l'ANAS decise di soprassedere. Non fu una decisione discussa e scritta in sede ANAS ma fu piena e consapevole: nel senso che sapevano benissimo che pure le pile 10 e 9 andavano rifatte. Basta leggere i numerosi articoli di INGENIO sul viadotto post crollo per trovare notizie. Risale al 1982 la costituzione, con l'aggregazione di altre società concessionarie autostradali, del Gruppo Autostrade. Ma l'anno che ha segnato il cambio di passo nella storia delle autostrade italiane è il 1999. Tutto cambia: l'Iri decide di privatizzare una serie di asset, tra cui la società delle autostrade e si passa dal pubblico al privato, vale a dire che la proprietà della rete resta dello Stato ma la gestione e la manutenzione, remunerata dalle tariffe, passano a società private. E' il momento in cui subentra con il 30% un nucleo di azionisti privati, riuniti nella Società Schemaventotto Spa che fa capo alla famiglia Benetton e che rappresenta, ancora, attualmente il socio forte del gruppo. Il restante 70% è sul mercato. Come ricorda Giorgio Ragazzi, autore qualche anno fa del saggio "I signori delle autostrade (Il Mulino), Schemaventotto nel 1999 versa 2,5 miliardi per rilevare il 30% della società finanziando l'investimento per 1,3 miliardi con capitali di rischio e il resto a debiti. Poi, forte di incassi da pedaggi (11 miliardi) cresciuti negli anni del 21% con l'aumento del traffico a fronte di investimenti più contenuti (il 16% di quanto previsto), Schemaventotto lancia l'opa totalitaria del 2003 destinata a portarle la consistente maggioranza di Autostrade (l'84%, quota poi successivamente ridotta) per 6,4

# Le posizioni di chi vuole levare la società dalle mani dei legittimi assegnatari anziché obbligarli ad eseguire in tempi certi le debite manutenzioni ed impegnare la politica ad eseguire nei tempi dovuti i controlli (il viadotto è crollato perché non ci sono stati i controlli da parte dello Stato...) è la classica soluzione italiana di spostare i danni addosso ai cittadini. Soprattutto perché alla politica interessa mettere le mani sui soldi e sugli appalti: mai dimenticarlo.

miliardi, tramite una società veicolo poi fusa con Autostrade. E' il Governo Prodi (1996/1998) avvia la privatizzazione della

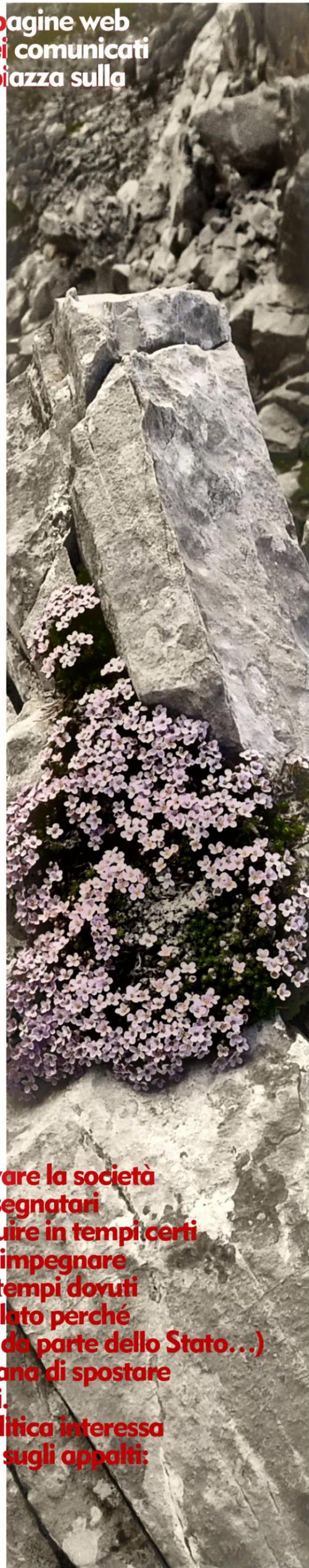
cessorio in loro possesso. Il Governo Prodi (2006/2008) rivede il sistema delle concessioni. Nel 2007 vengono firmate



LA PANDEMIA SUL BOSEFORO AD ANKARA

gestione autostradale fino ad allora gestite da ANAS, sottoscrivendo una convenzione ANAS/Autostrade che prevede la concessione fino al 2038. La concessioni di servizi e funzioni pubbliche sono, di fatto, un passo obbligato a causa del macigno dell'enorme debito pubblico che gravava sull'adesione dell'Italia alla moneta unica. Sarà il Governo D'Alema (1998/2000) a regolare la privatizzazione effettiva. Il Governo Berlusconi (2001/2006) con legge autorizzò la fusione delle diverse società dei Benetton che porta la famiglia ad avere quote di capitale pari al 60% del sistema con-

le convenzioni uniche per ogni concessionario autostradale stabilendo rigorose verifiche periodiche sulle tariffe e sugli investimenti. Il Governo Berlusconi (2008/2011) approva la norma cd. "salva Benetton", che cancella tutti i controlli e le revisioni tariffarie previsti nella convenzione firmata nel 2007 (in pratica, la convenzione Prodi 2007 stabiliva la revisione ed i controlli sugli investimenti promessi ogni volta che si esaminava il piano finanziario, quindi, ogni 5 anni, di norma, oppure ogni qualvolta lo chiedeva il concessionario), autorizza per legge tutte le convenzioni uniche e,



Per i CRE ci sarebbe un impegno dei genitori ad iscriverne i propri ragazzi da 6 a 14 anni contribuendo (è un preventivo) per 13.500 euro. Sarebbero sicuramente disponibili anche 14.340 euro di origine governativa quale contributo ad hoc. I due CRE sarebbero organizzati da due coop-onlus -una al CVT2 ed una all'Oratorio- le quali hanno chiesto ciascuna 17.000 euro per organizzare i CRE secondo le regole vigenti e negli spazi già detti. Nelle determinazioni NON c'è scritto QUANTI siano coloro che parteciperebbero. Il numero è rimasto segretamente nei polpastrelli. Considerando i costi per ciascuno utente ci pare che sostanzialmente l'operazione sia finita in un (mezzo) flop visto il numero dei ragazzi di Curno e potenzialmente dei dintorni. Evidente come il contenuto dell'offerta rispetto ai tempi ed ai costi non sia stata ritenuta granché valida e congrua dalle famiglie. Si stanno svolgendo anche i corsi per apprendere in sicurezza e scioltezza l'utilizzo della mountain bike da parte della sezione sci della Polisportiva Curno assieme al gruppo sportivo Le Marmotte di Loreto. Iniziati a giugno -ad ogni ciclo possono partecipare solo 15 ragazzi- con l'idea di chiudere a luglio, visto il successo andranno avanti fino a settembre. Va detto che per la Polisportiva è un po' un ritorno alle origini anche se... fuoristrada piuttosto che sull'asfalto (allora con le bici da corsa coi palmer) com'era ai primi tempi con la sezione ciclismo. Buona l'idea di tenere all'aperto i ragazzi anziché fare dei CRE che sembrano il proseguimento di un doposcuola. Buona anche l'idea di un'educazione all'uso del mezzo, anche su strada, vista la generale maleducazione dei ciclisti adulti a scavalchina tra marciapiedi passaggi pedonali e strade che finiscono spesso arrotati.

tra i quali figurano tecnici e manager di Autostrade spa e la controllata Spea. La maggior parte risponde di omicidio colposo, disastro colposo e attentato alla sicurezza dei trasporti, in tre anche di falso, e altri tre di favoreggiamento: avrebbero depistato le indagini dopo la tragedia in cui hanno perso la vita 43 persone. Con questo quadro asserire che adesso debbano essere solo gli azionisti privati a farsi carico del casino accaduto mi pare il classico gioco degli italiani. E' esattamente lo stesso che sta accadendo col dramma del covid19 e nella mala gestione lombarda della pandemia che ha fatto di questa regione l'emblema del suo malgoverno. Gli elettori lombardi hanno scelto il centrodestra a trazione leghista da mezzo secolo ed è merito di quei governi che hanno mal governato la sanità lombarda ma sono i lombardi che se li sono scelti. Le posizioni di chi vuole levare la società dalle mani dei legittimi assegnatari anziché obbligarli ad eseguire in tempi certi

quindi, conferma le attuali regole per il calcolo delle tariffe, degli investimenti e degli indennizzi. In pratica, viene riconosciuta al gestore una remunerazione del capitale pari al 6,85% netto. A completare l'opera ci pensa il Governo Gentiloni (2016/2018) che estende la concessione ad Autostrade per l'Italia dal 2038 al 2042 a fronte della realizzazione della strada di gronda di Genova con il nulla osta dell'Unione Europea. I termini della remunerazione vengono cambiati: per tutti gli investimenti programmati dal 2017 al 2042 la remunerazione del capitale viene fissata tra il 4 ed il 6%

Comune	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Bergamo	12.350	12.350	12.350	12.350	12.350	12.350	12.350	12.350	12.350
Alzano	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Leffe	800	800	800	800	800	800	800	800	800
San Giacomo	600	600	600	600	600	600	600	600	600
Albino	500	500	500	500	500	500	500	500	500
Montebelluna	400	400	400	400	400	400	400	400	400
Castellazzo	300	300	300	300	300	300	300	300	300
San Felice	200	200	200	200	200	200	200	200	200
Alzano	150	150	150	150	150	150	150	150	150
Alzano	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Alzano	50	50	50	50	50	50	50	50	50

### Dal 2010 cresciuti di 10 miliardi i nostri risparmi

Statistiche. Con il lockdown, la tendenza continua i depositi dei bergamaschi superano i 32 miliardi. Di questi, 7 sono conservati in filiali fuori provincia.

«Il clima di incertezza porta ad avere più liquidità»

La Banca d'Italia ha registrato un aumento del 10% dei depositi a vista nel 2020, mentre i depositi a medio e lungo termine sono diminuiti del 5%. Il totale dei depositi è cresciuto di 10 miliardi di euro, passando da 320 a 330 miliardi.

Il clima di incertezza ha portato ad avere più liquidità. I depositi a vista sono aumentati del 10% nel 2020, mentre i depositi a medio e lungo termine sono diminuiti del 5%. Il totale dei depositi è cresciuto di 10 miliardi di euro, passando da 320 a 330 miliardi.

